

PROVINCIA DI TORINO



COMUNE DI MONTALTO DORA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 71

OGGETTO: **APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI POLIZIA
MUNICIPALE.**

L'anno millenovecento **ttantotto** addi **TRE**
del mese di **GIUGNO**, alle ore **21**, nella sala delle adunanze
consiliari, convocato per **determinazione della Giunta Municipale** con
avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione
straordinaria ed in seduta **pubblica**
di **prima** convocazione, il Consiglio Comunale, del quale
sono membri i Signori:

RAMEZZANA Giacomo
GIANOTTI Giuliano
CAUDURO Ivana
BERARDI Marialba
GALLETTO Renzo
CHIAROTTO Vilmo
TORINO Gioachino
LEONA Franco
QUARGENTA Bruno
BAGNA Franco

DEFILIPPI Gloria
GRESPLAN Guido
GUABELLO Guido
LAURIA Nicola
FRANCESCON Gianni
BRIGUGLIO Mario
ACCOTTO Secondo
AIMONE Gino
BO Giovanni
GASTALDO Dino

Dei suddetti Consiglieri sono assenti i Signori: **CAUDURO Ivana, BERARDI
Marialba, LEONA Franco, AIMONE Gino, GASTALDO Dino (che giustifi-
cano l'assenza) BO Giovanni (assente ingiustificato)**

Assume la presidenza **il Sig. Vilmo Chiarotto - Sindaco**

Assiste alla seduta il Segretario Comunale Sig. **Roberta Dr.ssa Perrotta**

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la **XXIX**
discussione.

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che la legge 07.03.1986 n. 55 avente per oggetto "Legge - quadro sull'ordinamento della polizia municipale" prevede all'art. 4 l'obbligo per i Comuni di adottare un regolamento del servizio di polizia municipale nell'ambito delle norme generali stabilite dalle Regioni;

- Visto che la Regione Piemonte con legge 30.11.1987 n. 58 ha dettato norme in materia di polizia locale;

- Ritenuto di dover adottare il regolamento comunale al servizio di polizia municipale;

- Con voti unanimi

DELIBERA

- di approvare il "regolamento del servizio di polizia municipale" composto di n° 59 articoli e allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Del che si è redatto il presente verbale.

In originale firmati

IL SINDACO

f.to Vilmo Chiarotto

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Ramezzana

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Perrotta

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal
20 LUG. 1988

La presente deliberazione ^{VICINE} è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il **27 SET. 1988** ^{1/15} giorno e contro di essa non pervennero reclami.

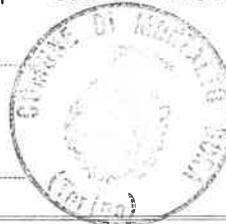
IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Perrotta

IL SEGRETARIO COMUNALE
[Firma]

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

il **20 LUG. 1988**

Visto: IL SINDACO
[Firma]



IL SEGRETARIO COMUNALE
[Firma]

TRASMESO Elenco n. 17
PERVENUTO

al Comitato Regionale di Controllo in data 20 LUG. 1988

DIVENUTA ESECUTIVA

in data....., dopo la regolare pubblicazione, per decorrenza dei termini prescritti ai sensi della Legge Regionale 12 agosto 1976, n. 42.

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL SINDACO

COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO

REGOLAMENTO
DEL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE



CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1
Istituzione del Servizio

Ai sensi dell'art. 1 della legge 7 marzo 1986, n° 65, è istituito il "Servizio di Polizia Municipale" che, in esecuzione dell'art. 4 della legge predetta e della legge regionale 30 novembre 1987 n° 58, è disciplinato dal presente regolamento il quale regola il rapporto di impiego e di servizio dei componenti il "Servizio di Polizia Municipale" e ne determina lo stato giuridico.

Art. 2
Finalità del Servizio

Il Servizio di Polizia Municipale, nell'ambito del territorio del Comune, svolge tutte le funzioni attinenti all'attività di polizia locale urbana e rurale, di polizia amministrativa e ad ogni altra materia la cui funzione di polizia sia demandata dalle leggi o dai regolamenti al Comune o direttamente alla Polizia Municipale.

Il Servizio, nei limiti delle proprie attribuzioni e nell'ambito delle disposizioni dell'Amministrazione Comunale, provvede in particolare a:

- a) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e di ogni altra disposizione emanata dagli organi competenti, con particolare riferimento alle norme concernenti la polizia urbana, la polizia amministrativa, l'edilizia, il commercio ed i pubblici esercizi, l'igiene;

- b) svolgere servizi di polizia stradale;
- c) prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, d'intesa con le autorità competenti, nonché in caso di privati infortuni;
- d) collaborare con gli organi di Polizia dello Stato previa disposizione del Sindaco, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, motivata richiesta dalle competenti autorità;
- e) attendere ai servizi di informazione, di notificazione, di raccolta di notizie, accertamenti e rilevazioni, a richiesta dell'Autorità o degli uffici e servizi autorizzati a richiederli;
- f) prestare servizi d'ordine, di vigilanza e di scorta, necessari per l'espletamento di attività e compiti istituzionali del Comune;
- g) segnalare a chi di dovere ogni necessità ed ogni carenza che si manifestasse nell'espletamento dei servizi pubblici di interesse comunale, nonché le cause di possibile pericolo per l'incolumità e l'igiene pubblica;
- h) assicurare l'immediato intervento ed i collegamenti con tutti gli altri servizi ed organi in materia di Protezione Civile;
- i) disimpegnare, con le prescritte modalità, i servizi d'onore in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni, di cerimonie ed in ogni altra particolare circostanza e fornire la scorta d'onore al Gonfalone del Comune.
- l) disimpegnare tutte le altre funzioni previste dall'art. 3 della L.R. 58/87 e da ogni altra disposizione di legge statale e regionale in materia.

Art. 3

Dipendenza gerarchica del Servizio

Il Servizio di Polizia Municipale è alle dirette dipendenze funzionali ed amministrative del Sindaco o di un Assessore da lui delegato che vi sovrintende, impartisce le direttive, vigila sullo svolgimento delle attività del Servizio ed adotta, ove necessario, tutti i provvedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti tramite il Responsabile del Servizio.

Restano escluse dalla delega le attribuzioni "personalissime" legate all'autorità di Sindaco relative alle funzioni di polizia giudiziaria, di polizia stradale e di pubblica sicurezza previste dalla legge.

Tutte le richieste degli uffici comunali devono essere rivolte al Responsabile del Servizio.

Al personale di Polizia Municipale è vietato corrispondere, salvo casi di assoluta urgenza, a richieste di servizi pervenute direttamente. Chi ha ricevuto l'ordine urgente non per la normale via gerarchica è tenuto a darne, appena possibile, notizia al Responsabile.

Art. 4

Qualità rivestite dal personale del Servizio

Il personale del Servizio di Polizia Municipale, nell'ambito territoriale del Comune e nei limiti delle proprie attribuzioni e della qualifica funzionale, riveste le qualità di:

- a) "pubblico ufficiale", ai sensi dell'art. 357 del Codice Penale;
- b) "agente di polizia giudiziaria", ai sensi dell'art. 221, 2° comma, del Codice di Procedura Penale;
- c) "ufficiale di polizia giudiziaria", ai sensi dell'art. 221, 3° comma, del Codice di Procedura Penale;

- d) "agente di polizia giudiziaria" in materia di Polizia Stradale, ai sensi dell'art. 137, 2° comma lett. B del C.d.S.;
- e) "ufficiale di polizia giudiziaria" in materia di Polizia Stradale, ai sensi dell'art. 137, 3° comma del C.d.S.
- f) "agente di pubblica sicurezza", ai sensi degli artt. 3 e 5 della L. 7 marzo 1986, n° 65;
- g) "messo comunale", ai sensi dell'art. 273 della legge 3/3/1934 n° 383;
- h) "messo di conciliazione" ai sensi della legge 3/2/1957, n° 16.

Art. 5

Qualità di "agente di pubblica sicurezza"

Ai fini del conferimento della qualità di "agente di pubblica sicurezza", il Sindaco inoltra alla Prefettura apposita comunicazione contenente le generalità del personale destinato al Servizio di Polizia Municipale e gli estremi dei relativi atti di nomina, Il Prefetto dichiara la qualità di "agente di Pubblica Sicurezza" accertati i requisiti di cui all'art. 5 punto 2 della legge 7/3/86, n° 65.

Il Prefetto, sentito il Sindaco, dichiara la perdita della qualità di "agente di Pubblica Sicurezza", qualora accerti il venir meno di alcuno dei requisiti di cui all'art. 5, 2° comma, della legge 7 marzo 1986, n° 65.

Art. 6

Dipendenza operativa

Nell'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza il personale del Servizio di Polizia Municipale, messo a disposizione dal Sindaco per particolari operazioni, dipende

operativamente dalla competente Autorità giudiziaria o di pubblica sicurezza, nel rispetto di eventuali intese tra le dette autorità ed il Sindaco.

Resta salvo quanto previsto dall'art. 219 e seguenti del C.P.P.

Art. 7

Ordinamento organico e qualifiche funzionali

L'ordinamento del Servizio di Polizia Municipale si articola come segue:

Funzioni	Qualifica funzion.	Profilo Profes.	N° posti
a) Responsabile del Servizio	_____	Responsabile	
b) Addetti al coordinamento e controllo	_____	_____	_____
c) Operatori di polizia municipale	VI	istruttore di vigilanza (art. 21 e 71 DPR 268)	_____
	V	Vigile	<u>3</u>

La dotazione organica, improntata a criteri di funzionalità ed economicità, dovrà sempre tenere conto:

- popolazione complessiva, sua densità insediativa, andamento demografico e fluttuazioni;
- estensione della zona interessata, collegamenti logistici, e caratteri urbanistici;
- sviluppo chilometrico delle strade, densità e complessità del traffico;
- sviluppo edilizio;
- tipo e quantità degli insediamenti industriali e commerciali;
- importanza turistica della località;
- fasce di copertura dei servizi;
- suddivisione del territorio in circoscrizioni, zone, frazioni o altro;
- altri criteri di carattere socio-economico, che risultino particolarmente significativi nella specificità del territorio.

Le dotazioni organiche delle singole qualifiche dovranno sempre essere tali da assicurare la funzionalità e l'efficienza delle strutture del Servizio.

Il Servizio è così organizzato:

(1) _____

(1) definire l'organizzazione del Servizio, ai sensi dell'art. 7, 3° e 4° comma della legge 7 marzo 1986, n° 65 riportando i vari uffici e reparti che costituiscono la struttura con i relativi compiti assegnati.

L'articolo dovrà essere adeguato con la normativa regionale da emanarsi ai sensi dell'art. 6 della legge 7 marzo 1986 n° 65.

CAPO II
GERARCHIA E SUBORDINAZIONE

Art. 8
Subordinazione gerarchica

L'ordinamento gerarchico del Servizio di Polizia Municipale è rappresentato dalle qualifiche funzionali di cui al precedente art. 7.

La gerarchia nel Servizio di Polizia Municipale è determinata dalla qualifica funzionale; a parità di qualifica funzionale dall'anzianità nella medesima; a parità di anzianità dell'età.

I rapporti di subordinazione gerarchica o funzionale debbono essere improntati al rispetto reciproco.

Art. 9
Direttive ed esecuzione degli ordini

Le direttive delle autorità competenti devono essere inoltrate al Responsabile del Servizio di Polizia Municipale che vi provvede con disposizione.

In caso di assenza del responsabile le disposizioni saranno date dall'appartenente al Servizio di qualifica funzionale immediatamente inferiore.

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Municipale sono tenuti ad eseguire, nel limite del loro stato giuridico e delle leggi, gli ordini impartiti dai superiori gerarchici.

Ove all'esecuzione dell'ordine si frappenessero difficoltà, inconvenienti od ostacoli imprevisi e non fosse possibile ricevere ulteriori direttive, l'agente deve adoperarsi per superarli anche con proprie iniziative, evitando di arrecare, per quanto possibile, pregiudizi al servizio.

Di quanto sopra egli deve informare immediatamente il superiore riferendo altresì dei risultati e di ogni altra conseguenza del suo intervento.

L'appartenente al Servizio di Polizia Municipale al quale venga impartito un'ordine che egli ritenga palesemente illegittimo, deve farne rimostranza a chi ha impartito l'ordine stesso dichiarandone le ragioni.

Se l'ordine è rinnovato per iscritto l'Agente ha il dovere di darvi esecuzione.

Gli ordini emessi in violazione alla legge penale non devono essere eseguiti.

Art. 10

Rispetto delle norme del Regolamento

Tutto il personale della Polizia Municipale ha l'obbligo del rispetto delle norme contenute nel presente regolamento.

Le violazioni alle stesse dovranno essere rilevate e segnalate dai superiori gerarchici con le modalità previste dalle vigenti norme.

CAPO III
DOVERI GENERALI E PARTICOLARI

Art. 11

Norme generali di condotta

Il personale della Polizia Municipale deve avere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia e deve mantenere una condotta irreprensibile, operando con senso di responsabilità, nella piena coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni in modo da riscuotere la stima, la fiducia ed il rispetto della collettività, la cui collaborazione deve ritenersi essenziale per un migliore esercizio dei compiti istituzionali, e deve astenersi da comportamenti o atteggiamenti che possono arrecare pregiudizio al decoro dell'Amministrazione e del Servizio.

Il personale deve mantenere condotta conforme alla dignità delle proprie funzioni anche fuori servizio.

Art. 12

Divieti ed incompatibilità

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Municipale non devono occuparsi, nemmeno gratuitamente, della redazione di ricorsi, di esposti e di pratiche in genere inerenti ad argomenti che interessano il servizio, nell'interesse di privati.

Devono evitare, se di servizio ed in pubblico, discussioni, apprezzamenti e rilievi sull'operato dei superiori gerarchici e dell'Amministrazione.

Al personale in uniforme, anche se non in servizio, è vietato fare qualsiasi atto che possa menomare il prestigio e l'onore dell'istituzione o abbandonarsi ad atti non compatibili con il decoro dell'uniforme.

Il personale della Polizia Municipale, durante il servizio, non deve:

- accompagnarsi senza necessità o fermarsi a parlare con chiunque, quando ciò non sia motivato da esigenze di servizio;
- scostarsi da un contegno serio e dignitoso;
- allontanarsi, per ragioni che non siano di servizio, dalla zona o dall'itinerario assegnato o dal servizio fissato, senza averne ricevuta autorizzazione;
- dilungarsi in discussioni con cittadini in occasione di accertamenti di violazioni o comunque per cause inerenti ad operazioni di servizio;
- occuparsi di affari od interessi propri.

Sono comunque richiamate le norme sull'incompatibilità ed i divieti contenute nel regolamento organico generale.

Art. 13

Doveri di comportamento verso i superiori, i colleghi e i dipendenti

Il personale della Polizia Municipale è tenuto al rispetto e alla massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e dipendenti e deve evitare di diminuirne o menomarne, in qualunque modo, l'autorità ed il prestigio.

Art. 14

Cura della persona e della divisa

Il personale della Polizia Municipale deve avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore al fine di evitare giudizi negativi incidenti sul prestigio e sul decoro dell'Amministrazione che rappresenta e del Servizio al quale appartiene.

E' vietato variare la foggia della divisa, nonchè l'uso di elementi ornamentali tali da alterare l'assetto formale della stessa.

Art. 15

Saluto

Il saluto è una forma di reciproca cortesia tra tutti gli appartenenti alla Polizia Municipale, nonchè dovere precipuo verso i cittadini con i quali il personale venga a contatto per ragioni di ufficio.

Il personale in divisa rende il saluto portando la mano destra con le dita unite ed il polso in linea con l'avanbraccio all'altezza del copricapo, il gomito deve essere posto all'altezza della spalla.

Il saluto è dovuto ai simboli ed alle Autorità seguenti:

- 1 - alla Bandiera nazionale;
- 2 - al Gonfalone della Città e a quelli dei Comuni decorati con medaglia d'oro al valor militare;
- 3 - ai simboli religiosi in manifestazioni ufficiali;
- 4 - al Capo dello Stato ed ai capi di Stato esteri;
- 5 - al Presidente del Senato e della Camera dei Deputati;
- 6 - al Presidente della Corte Costituzionale;
- 7 - al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri;
- 8 - al Sindaco ed agli Assessori;
- 9 - alle Autorità civili, giudiziarie, militari e religiose, regionali, provinciali e comunali;
- 10 - ai trasporti funebri in transito.

E' dispensato dal saluto:

- il personale che presta servizio di regolazione del traffico;
- il personale alla guida di veicoli;
- il personale in servizio di scorta al Gonfalone.

Il personale della Polizia Municipale è tenuto al saluto nei confronti dei superiori gerarchici. Detti superiori hanno l'obbligo di rispondere.

Art. 16

Modalità di servizio

Il personale della Polizia Municipale ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita in perfetto ordine nella persona e con il vestiario ed equipaggiamento prescritti.

A tal fine il dipendente deve accertarsi tempestivamente dell'orario e delle modalità del servizio da svolgere.

Art. 17

Esecuzione del servizio

Il personale della Polizia Municipale nell'esecuzione del servizio affidatogli deve attenersi scrupolosamente alle istruzioni impartite.

Art. 18

Riconoscimento in servizio

Le attività di Polizia Municipale vengono svolte in uniforme. A tal fine il personale ha l'obbligo di indossare la divisa nella foggia descritta dall'apposita Legge Regionale.

Con provvedimento del Responsabile del Servizio il personale può essere dispensato dall'indossare la divisa quando ne ricorrano motivi di impiego tecnico-operativi.

Il personale in abiti civili, nel momento in cui debba far conoscere la propria qualità ha l'obbligo di qualificarsi preventivamente, esibendo la tessera di riconoscimento.

Art. 19

Uso , custodia e conservazione di armi, attrezzature e documenti

Il personale della Polizia Municipale nella custodia e conservazione di armi, mezzi, attrezzature, materiali e documenti affidatigli per ragioni di servizio o di cui venga comunque in possesso è tenuto ad osservare la massima diligenza nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.

Eventuali danneggiamenti, deterioramenti, sottrazioni o smarrimenti devono essere immediatamente segnalati per iscritto al Responsabile, specificando le circostanze del fatto.

Art. 20

Conoscenza del servizio ed aggiornamento professionale

Il personale della Polizia Municipale è tenuto a conoscere le istruzioni che regolano il tipo di servizio cui è addetto.

E' tenuto, altresì, all'aggiornamento della propria preparazione professionale.

Il Responsabile deve curare l'aggiornamento e l'addestramento degli appartenenti al Servizio, utilizzando anche quanto posto in essere dalla Regione.

Art. 21

Obblighi del personale al termine del servizio

Il personale, su ogni fatto di particolare rilievo avvenuto durante l'espletamento del servizio, deve riferire con apposita segnalazione al Responsabile per gli adempimenti di legge, fatto salvo l'obbligo del dipendente di redigere gli ulteriori atti prescritti dalle disposizioni vigenti.

Art. 22
Obbligo di permanenza

Quando ne ricorre la necessità e non sia possibile provvedere altrimenti a causa del verificarsi di situazioni impreviste ed urgenti, al personale della Polizia Municipale può essere fatto obbligo, al termine del turno di lavoro, di permanere in servizio fino al cessare delle esigenze. Non può essere chiesto il prolungamento di orario, se non per breve termine, al personale che abbia prestato servizio con turno notturno.

La protrazione dell'orario di lavoro viene disposta dal Responsabile del Servizio o dal superiore presente più alto in grado, che ne informa appena possibile il Responsabile.

Art. 23
Obbligo di reperibilità

Per far fronte ad eventuali situazioni che richiedono la presenza di personale nel posto di lavoro agli appartenenti alla Polizia Municipale può essere fatto obbligo di reperibilità secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione.

Il personale interessato deve fornire il proprio recapito per poter essere immediatamente rintracciato.

Le modalità, al fine di assicurare l'immediato rintraccio del personale, possono altresì essere diversamente concordate con il Responsabile del Servizio.

Il personale deve raggiungere, quando richiesto, il posto di servizio nel più breve tempo possibile e, comunque, entro minuti 30 (1) dalla chiamata.

(1) Vedasi art. 28 D.P.R. 347/83

La reperibilità viene disposta dal Responsabile del Servizio. I turni di reperibilità sono organizzati tenendo conto, per quanto possibile, delle esigenze del personale e non possono essere superiori, per ciascun dipendente, mensilmente al numero previsto dall'Amministrazione.

Art. 24

Segreto d'ufficio e riservatezza

Il personale della Polizia Municipale è tenuto alla più rigorosa osservanza del segreto d'ufficio e non può fornire a chi non ne abbia diritto, anche se si tratti di atti non segreti, notizie relative ai servizi di istituto o a provvedimenti od operazioni di qualsiasi natura, da cui possa derivare danno all'Amministrazione o a terzi.

La divulgazione di notizie di interesse generale che non debbano rimanere segrete, concernenti l'attività dell'ufficio, servizi di istituto, provvedimenti od operazioni di qualsiasi natura, è attuata dal Responsabile del Servizio in osservanza di eventuali specifiche direttive dell'Amministrazione comunale.

CAPO IV
ATTRIBUZIONI E COMPITI PARTICOLARI

Art. 25

Attribuzione e compiti del Responsabile del Servizio

Al Responsabile del Servizio di Polizia Municipale competono l'organizzazione e la direzione tecnico-operativa, amministrativa e disciplinare del Servizio stesso.

Collabora alla formulazione di piani, programmi e progetti, procedendo alla loro traduzione in piani di lavoro per quanto di competenza.

Cura le relazioni con le altre strutture del Comune allo scopo di garantire reciproca integrazione e complessiva coerenza operativa.

Assicura, per quanto di competenza, l'osservanza delle direttive generali e dei programmi di massima formulati dagli organi istituzionali comunali e l'esecuzione degli atti degli organi stessi.

Interviene di persona per organizzare dirigere e coordinare i servizi di maggiore importanza e delicatezza.

Cura la formazione, l'addestramento ed il perfezionamento degli appartenenti al Servizio.

Provvede ad emanare direttive e disposizioni particolareggiate per l'espletamento di tutti i servizi d'istituto. Sorveglia e controlla l'operato del personale dipendente e compie frequenti ispezioni per accertare il regolare funzionamento del servizio.

Cura il mantenimento dei rapporti con l'Autorità giudiziaria, con gli organi di polizia di Stato o con le altre Autorità in genere, nello spirito di fattiva collaborazione e del miglior andamento dei servizi in generale.

Formula richiami verbali o scritti nei confronti del personale dipendente che abbia violato norme comportamentali di lieve entità.

Per infrazioni di maggior gravità inoltra, con le prescritte modalità, rapporto circostanziato all'Amministrazione per i provvedimenti di competenza.

In caso di assenza od impedimento è sostituito da

Attribuzioni e compiti del(1) _____

Il(1) _____
 coadiuva il superiore diretto nelle sue attribuzioni. Svolge funzioni di coordinamento e di controllo del servizio e fornisce l'eventuale assistenza necessaria al personale dipendente nell'espletamento del servizio, anche mediante emanazione di disposizioni dettagliate sui compiti da assolvere. Vigila sulla disciplina e sul comportamento del personale dipendente. Di sua iniziativa adotta provvedimenti urgenti di carattere temporaneo che ritenga utili per il buon andamento del servizio, sottoponendo all'esame del Responsabile ogni proposta di una certa importanza o che comporti provvedimenti a carattere continuativo. Controlla giornalmente il lavoro svolto dal personale dipendente, riferendo al Responsabile su quanto ha attinenza con la disciplina del servizio. Disimpegna servizi di particolare rilievo e coordina quelli nei quali sono impiegati più operatori. Esegue interventi a livello specializzato, anche mediante l'uso di strumenti tecnici; istruisce pratiche connesse all'attività di polizia municipale e redige relazioni, rapporti giudiziari ed amministrativi.

Art. 27

Attribuzioni e compiti del (1) (2) _____

Il (2) _____

- (1) Specificare il Profilo professionale a cui si riferiscono attribuzioni e compiti
- (2) Istruttore di vigilanza ove previsto cfr art. 7

Art. 23

Attribuzioni e compiti degli operatori o agenti di Polizia Municipale

Gli operatori o agenti, in relazione alle qualifiche giuridiche possedute, devono svolgere i normali compiti d'istituto attenendosi alle disposizioni loro impartite.

Art. 29
Titolo di studio

I titoli di studio richiesti per l'accesso alle varie qualifiche del Servizio di Polizia Municipale sono quelli stabiliti in sede di accordo nazionale per i dipendenti degli ee.ll. e previsti nell'apposito regolamento comunale per i concorsi.

Art. 30
Modalità di assunzione

Per la copertura dei posti vacanti nel Servizio di Polizia Municipale, si applicano le norme previste in sede di accordo nazionale per i dipendenti degli ee.ll. e recepite nell'apposito regolamento comunale per i concorsi.

L'attestato di cui all'art. 14 della L.R. 30/11/1987, n° 58 costituisce requisito necessario per la valutazione ai fini dell'avanzamento e progressione nella carriera.

Il medesimo attestato costituisce invece titolo preferenziale nei casi in cui l'accesso ai posti debba avvenire mediante concorso pubblico.

Art. 31
Requisiti fisici per l'ammissione ai concorsi

Per l'ammissione ai concorsi pubblici per la copertura di posti di "operatore o agente di Polizia Municipale", i candidati, oltre al requisito dell'età di cui al regolamento comunale dei concorsi, devono essere in possesso dei seguenti ulteriori requisiti fisici da dichiararsi nella domanda d'ammissione:

- sana e robusta costituzione fisica;
- statura non inferiore a mt. ___ per gli uomini ed a mt. ___ per le donne (1);
- normalità del senso cromatico, luminoso e del campo visivo;
- acutezza visiva. L'eventuale vizio di rifrazione negli aspiranti, in ogni caso, non può superare i seguenti limiti senza correzioni di lenti:
 - miopia ed ipermetropia: tre diottrie in ciascun occhio;
 - astigmatismo regolare, semplice e composto, miopico ed ipermetropico: tre diottrie quale somma dell'astigmatismo miopico e ipermetropico in ciascun occhio;
- percezione della voce sussurata a sei metri da ciascun orecchio;

L'accertamento del possesso dei requisiti fisici è effettuato mediante visita medico-attitudinale da svolgersi presso i centri di medicina legale della USSL competente per territorio (vedi art. 33).

Art. 32

Altri requisiti e richieste

I candidati di cui all'articolo precedente dovranno essere in possesso, oltrechè dei requisiti generali prescritti dal regolamento comunale per i concorsi:

- della patente di abilitazione alla guida di veicoli a motore non inferiore alla categoria "B".

Dovranno altresì dichiarare nella domanda:

- disponibilità alla conduzione di tutti i veicoli e mezzi in dotazione al Servizio, previa prova o periodo di addestramento.

- _____
- _____

(1) cfr DPCM n° 411 del 22/7/87 - G.U. n° 236 del 9/10/1987.

Art. 33

Cause di non idoneità

Costituiscono cause di non idoneità per la copertura di posti nella Polizia Municipale le seguenti imperfezioni e infermità:

- la TBC polmonare ed extra-polmonare attiva nelle sue varie forme;
- la sifilide in atto e nelle sue ulteriori manifestazioni;
- alcolismo, tossicomanie ed intossicazioni croniche di origine esogena;
- le malformazioni e malattie della bocca, la balbuzie e le disfonie di grado tale da compromettere la comprensione da parte di terzi;
- le ipoacusie;
- le infermità o malformazioni dell'apparato osteo-articolare e muscolare stabilizzate o evolutive tali da pregiudicare comunque l'attività di servizio;
- le infermità bronco-polmonari, pleuriche, toraciche e gli esiti di sostanziale rilevanza di malattie tubercolari dell'apparato pleuro-polmonare;
- le infermità ed imperfezioni dell'apparato cardio-circolatorio tali da pregiudicare comunque l'attività di servizio;
- le flebopatie e le arteriopatie periferiche;
- le malattie ed infermità dell'apparato neuro-psichico e loro esiti di rilevanza funzionale;
- le infermità ed imperfezioni dell'apparato uro-genitale tali da pregiudicare comunque l'attività di servizio;
- le malattie croniche delle vie respiratorie superiori ed inferiori pregiudizievoli per l'attività di servizio.

Art. 34

Prove d'esame

Nei concorsi per la copertura dei posti di operatore o agente di Polizia Municipale i candidati sono ammessi a sostenere i seguenti esami:

- prova scritta:

una prova di cultura generale attinente al posto messo a concorso, nell'ambito delle materie oggetto della prova orale;

- prova orale sulle seguenti materie:

nozioni di ordinamento costituzionale, amministrativo e giudiziario dello Stato;

nozioni di ordinamento degli enti locali;

nozioni di diritto e procedura penale;

nozioni di diritto e procedura civile;

nozioni sulla disciplina della circolazione stradale;

nozioni di legislazione relativa alle attività assoggettate ad autorizzazione da parte del Comune ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. n° 616/1977 e relativa legislazione di pubblica sicurezza;

nozioni sul sistema sanzionatorio amministrativo.

Nei concorsi per la copertura dei posti di addetti al coordinamento ed al controllo e di istruttore di vigilanza i candidati sono ammessi a sostenere i seguenti esami:

- prova scritta:

una prova teorico-tecnico professionale consistente nella istruttoria e redazione di un atto formale inerente l'attività di polizia municipale.

- prova orale sulle seguenti materie:

elementi di diritto costituzionale, amministrativo e giudiziario dello Stato;

elementi di diritto regionale, provinciale e comunale;

elementi di diritto e procedura penale;

elementi di diritto e procedura civile;

elementi sulla disciplina della circolazione stradale;

elementi di legislazione di pubblica sicurezza e decreti delegati;

elementi di legislazione statale, regionale in materia di edilizia, commercio, igiene, infortunistica sul lavoro, tutela del territorio e dell'ambiente;

elementi di tecnica di rilevamento in materia di infortunistica stradale;

elementi di conoscenza di tecniche organizzative tendenti a realizzare una migliore efficienza e razionalità per la distribuzione dei carichi di lavoro.

Nei concorsi per la copertura del posto di Responsabile i candidati sono ammessi a sostenere i seguenti esami:

- prova scritta:

un elaborato tendente ad esprimere la competenza tecnico-giuridico-professionale delle varie materie inerenti i compiti istituzionali della polizia municipale.

- prova orale sulle seguenti materie:
 - diritto costituzionale amministrativo, e giudiziario dello Stato;
 - diritto regionale, provinciale e comunale;
 - diritto e procedura penale;
 - diritto e procedura civile;
 - disciplina della circolazione stradale;
 - legislazione di pubblica sicurezza e decreti delegati;
 - legislazione statale, regionale in materia di edilizia, commercio, igiene, infortunistica sul lavoro, tutela del territorio e dell'ambiente;
 - elementi di tecnica di rilevamento in materia di infortunistica stradale;
 - tecnica organizzativa del lavoro;
 - pubbliche relazioni.

Art. 35

Commissione di concorso

La commissione di concorso per i posti vacanti nel Servizio di Polizia Municipale è nominata secondo le norme del Regolamento Organico Generale per il personale del Comune.

Della commissione deve far parte un comandante o un vice comandante di corpo di Polizia Municipale di almeno pari qualifica del posto messo a concorso con/senza diritto di voto.(1)

(1) Depennare quello che non interessa. Tenere conto che i membri con diritto di voto non possono superare il numero di cinque (art. 5 DPR 258/87).

Art. 36

Nomina - periodo di prova - giuramento

Per la nomina, la promessa solenne, il periodo di prova, la conferma ed il giuramento del personale della Polizia Municipale si applicano le norme del vigente Regolamento Organico generale per il personale del Comune.

CAPO VI
NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Art. 37
Impiego in servizio

Il personale della Polizia Municipale è impiegato in servizio in relazione ai compiti d'istituto.

Quando la natura del servizio lo richiede, l'Amministrazione fornisce mezzi atti a garantire la sicurezza del personale operante.

Il distacco od il comando del personale della Polizia Municipale presso altri uffici o servizi del Comune è consentito solo quando i compiti assegnati ineriscono alle funzioni della Polizia Municipale e purchè la disciplina rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza.

L'ambito territoriale ordinario dell'attività della Polizia Municipale è quello delimitato dai confini del Comune. Le operazioni di polizia esterne al territorio comunale, d'iniziativa dei singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovute alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio comunale.

Art. 38
Missioni esterne

Il personale della Polizia Municipale può essere inviato in missione esterna al territorio comunale, per soccorso in caso di calamità o disastri, o per rinforzare corpi o servizi di altri comuni, in particolari occasioni stagionali od eccezionali.

In tali casi l'Amministrazione, sentito il Responsabile del Servizio, provvede a formulare, d'intesa con i comuni od amministrazioni interessate, appositi piani od accordi, anche ai fini dell'eventuale rimborso dei costi e delle spese.

Le missioni esterne di cui ai comma precedenti sono preventivamente comunicate al Prefetto.

Le missioni esterne al territorio comunale del personale della Polizia Municipale per fini di collegamento e di rappresentanza sono autorizzate con provvedimento del Sindaco o dell'Assessore delegato, su proposta del Responsabile.

Art. 39

Istruzioni per la programmazione, predisposizione ed esecuzione dei servizi

Il Responsabile emana istruzioni per la programmazione, predisposizione ed esecuzione dei servizi.

Dette istruzioni devono essere tempestivamente illustrate al personale da parte del responsabile stesso avendo cura di stimolarne l'interesse e l'iniziativa anche per acquisire utili elementi propositivi ai fini dell'eventuale adeguamento delle istruzioni alle esigenze operative.

Le disposizioni, numerate progressivamente per ciascun anno cui si riferiscono, vanno conservate agli atti almeno per cinque anni.

Successivamente a tale periodo lo scarto verrà effettuato a norma delle disposizioni vigenti in materia.

Art. 40

Foglio di servizio giornaliero

Il foglio di servizio giornaliero costituisce il documento che registra la situazione organica e ne programma le normali attività operative.

Viene redatto di norma a cadenza settimanale ed esposto all'albo del Servizio.

Eventuali successive variazioni vanno comunicate tempestivamente al personale interessato.

Il foglio di servizio contiene: cognome e nome, profilo professionale del personale, tipo del servizio con l'indicazione dell'orario di inizio e termine, dotazioni e prescrizioni particolari.

Può contenere, inoltre, indicazioni e comunicazioni varie ed eventuali a carattere individuale o generale.

Tutto il personale ha l'obbligo di prendere visione quotidianamente del foglio di servizio.

Il foglio di servizio deve essere sottoscritto dal Responsabile o da chi ne fa le veci e deve essere compilato chiaramente in modo da non ingenerare perplessità negli operatori.

Il foglio va conservato agli atti per un periodo di 5 anni.

Successivamente a tale periodo lo scarto verrà effettuato a norma delle disposizioni vigenti in materia.

Art. 41

Servizi di rappresentanza

I servizi di rappresentanza presso la Sede Municipale o presso altri uffici pubblici e nelle cerimonie civili e religiose pubbliche sono richiesti dall'Amministrazione e disposti dal Responsabile.

Art. 42

Uso e manutenzione dei veicoli in dotazione

I veicoli, di qualsiasi tipo, in dotazione alla Polizia Municipale devono essere usati solo per ragioni di servizio o quando ne sia giustificato l'impiego.

Il Responsabile dispone per la buona conservazione, la manutenzione e l'uso dei veicoli stessi.

E' compito del personale assegnatario di curare la regolare pulizia e la piccola manutenzione dei mezzi in consegna, per mantenerli in costante efficienza. Ogni guasto, incidente o manchevolezza riscontrati devono essere comunicati prontamente al Responsabile, per iscritto.

I danni o guasti causati ai veicoli per dolo o colpa grave dei consegnatari sono fatti riparare a cura dell'Amministrazione Comunale e la relativa spesa è loro addebitata, impregiudicati gli eventuali provvedimenti disciplinari.

I veicoli devono, di regola, essere guidati solo dal personale autorizzato in quale, per ogni servizio eseguito, deve registrare, su apposito libretto di macchina: l'indicazione del giorno, orario e motivo dell'effettuato servizio, dei prelievi di carburante, dell'itinerario e della percorrenza chilometrica, delle eventuali persone trasportate e di ogni altro dato ritenuto necessario ai fini di un efficace controllo dell'uso del mezzo di trasporto.

E' fatto divieto ai conducenti dei veicoli della Polizia Municipale di oltrepassare i confini del territorio comunale, senza l'autorizzazione del Responsabile salvi i casi di cui all'ultimo comma del precedente art. 37.

Il Responsabile effettua controlli dei libretti di macchina e lo stato d'uso delle stesse.

Art. 43

Tessera di riconoscimento

Al personale della Polizia Municipale è rilasciata una tessera di riconoscimento firmata dal Sindaco. Per il personale in possesso della qualità di "Agente di Pubblica Sicurezza" ne sarà fatta menzione sulla tessera.

La tessera di riconoscimento ha dimensioni e caratteristiche previste con legge regionale.

La tessera deve essere portata sempre al seguito, sia in uniforme che in abito borghese.

Il documento ha validità cinque anni, salvo eventuali motivate limitazioni, e deve essere restituito all'atto della cessazione dal servizio per qualsiasi causa.

La tessera viene ritirata a cura del Responsabile, in caso di sospensione dal servizio o di dimissioni.

Il personale deve conservare con cura il documento e denunciarne immediatamente al Responsabile l'eventuale smarrimento, fatti salvi i provvedimenti disciplinari.

Placca di servizio

Al personale della Polizia Municipale è assegnata una "placca" di servizio di dimensioni e caratteristiche previste con legge regionale, recante il numero di matricola, da portare puntata all'altezza del petto, sulla parte sinistra dell'indumento esterno dell'uniforme.

Il personale deve conservarla con cura e denunciarne immediatamente al Responsabile l'eventuale smarrimento, fatti salvi i provvedimenti disciplinari.

CAPO VII
RIPOSI - CONGEDI ED ASSENZE - MALATTIE - INIDONEITÀ

Art. 45

Orario e turni di servizio

L'orario di copertura dei vari servizi è disposto dal Responsabile, tenuto conto delle esigenze dei servizi stessi e delle eventuali direttive dell'Amministrazione Comunale.

Il personale che abbia disimpegnato un servizio notturno non può essere comandato in prosecuzione d'orario.

Quando necessità eccezionali e particolari esigenze di servizio lo richiedano, il personale della Polizia Municipale è tenuto a prestare la sua opera per un orario superiore a quello indicato, o in turni diversi da quelli normali. In questi casi, la prestazione eccedente le normali ore lavorative giornaliere è considerata lavoro straordinario e come tale compensata o recuperata con le modalità stabilite dal Regolamento Organico Generale per il personale del Comune.

Art. 46

Riposo settimanale

Al personale della Polizia Municipale spetta il riposo settimanale.

I turni di riposo settimanale sono programmati a cura del Responsabile, temperando, per quanto possibile, le esigenze di continuità del servizio con quelle del personale.

Il riposo settimanale, qualora non possa, per motivi di servizio, essere fruito nel giorno fissato dalla tabella dei turni, è recuperato di norma entro i termini contrattuali.

Il riposo di turno coincidente col periodo di assenza dal servizio per malattia deve ritenersi assorbito.

Art. 47
congedo ordinario

Il personale della Polizia Municipale ha diritto al congedo ordinario nella misura e con la disciplina prevista dal Regolamento Organico Generale per il personale del Comune.

Il Responsabile organizza, annualmente, i turni di ferie del personale, tenendo conto delle esigenze di servizio e, per quanto possibile, delle richieste dei singoli interessati. Di massima, il numero del personale assente per ferie non deve superare un terzo della forza effettiva.

L'Amministrazione per gravi e motivate esigenze può sospendere o revocare il congedo ordinario dando opportune direttive al Responsabile del Servizio.

Il congedo ordinario è concesso dal Responsabile del Servizio.

Al Responsabile del Servizio il congedo ordinario è concesso dal Sindaco o dall'Assessore delegato alla Polizia Municipale.

Il personale della Polizia Municipale è tenuto a comunicare preventivamente e tempestivamente al Responsabile il proprio recapito durante il congedo.

Art. 48
Festività infrasettimanali

Per ogni festività infrasettimanale, al personale, che per ragioni di servizio non abbia potuto fruirla, è concessa una giornata compensativa di riposo.

Le giornate di riposo compensative di festività infrasettimanali devono essere fruiti di norma, salvo non ostino gravi ragioni di servizio, entro i termini contrattuali.

Qualora, per inderogabili esigenze di servizio, non sia possibile far fruire al personale il riposo compensativo entro i termini sopra stabiliti, il servizio prestato verrà considerato come prestazione straordinaria e sarà compensato nella misura prevista.

Art. 49

Congedo straordinario - Aspettativa

La concessione del congedo straordinario e dell'aspettativa al personale della Polizia Municipale è disciplinata dal Regolamento Organico Generale per il personale del Comune.

Art. 50

Malattie ed Inidoneità

Il personale della Polizia Municipale che per ragioni di salute sia costretto a rimanere assente dal servizio deve darne immediata comunicazione, prima dell'ora fissata per il servizio stesso, al Responsabile od a chi ne fa le veci, trasmettendo con sollecitudine il certificato medico da cui risulti la relativa prognosi.

L'Amministrazione ha facoltà di disporre per visite di controllo.

Gli appartenenti al Servizio a cui sia stata accertata e riconosciuta inidoneità al servizio d'istituto esterno, per malattia contratta o infortunio derivante per ragioni o cause di servizio, debbono essere assegnati a compiti di carattere sedentario.

A loro specifica richiesta possono essere proposti ad altro ruolo organico dell'Ente.

Il personale che a seguito di accertamento sia stato riconosciuto permanentemente inidoneo per cause non di servizio potrà essere, a domanda o d'ufficio, trasposto in altro ruolo organico dell'Ente.

CAPO VIII
RICOMPENSE - DIFESA IN GIUDIZIO

Art. 51
Ricompense

Agli appartenenti alla Polizia Municipale che si siano particolarmente distinti, per impegno, diligenza, capacità professionale o atti eccezionali di merito, di abnegazione e di coraggio, oltre a quanto previsto dal Regolamento Organico Generale per il personale del Comune, possono essere concesse le seguenti ricompense, a seconda dell'attività svolta e degli atti compiuti:

- a) elogio scritto del Responsabile del Servizio;
- b) encomio del Sindaco;
- c) encomio solenne deliberato dalla G.M.;
- d) encomio d'onore deliberato dal C.C.;
- e) proposta per ricompensa al valore civile, per atti di particolare coraggio e sprezzo del pericolo.

La proposta per il conferimento delle ricompense di cui ai punti da b) ad e) è formulata dal Responsabile all'Amministrazione Comunale e deve contenere relazione descrittiva dell'avvenimento corredata da tutti i documenti necessari per una esatta valutazione del merito.

La concessione delle ricompense è annotata sullo stato di servizio del personale interessato.

Art. 52
Difesa in giudizio

Le spese per la difesa degli appartenenti alla Polizia Municipale sottoposti a procedimento giudiziario per causa penale o civile, per atti compiuti nell'esercizio o a causa delle loro funzioni e riconosciuti legittimi, saranno a carico dell'Amministrazione Comunale.

CAPO IX
FORMAZIONE PROFESSIONALE

Art. 53
Corsi di Formazione Tecnica

Il personale della Polizia Municipale di nuova assunzione deve frequentare corsi di formazione professionale con le modalità stabilite dalla Regione Piemonte.

Tutto il personale della Polizia Municipale deve altresì frequentare, secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione, i corsi di aggiornamento professionale appositamente istituiti dalla Regione Piemonte.

Al personale della Polizia Municipale inquadrato nei livelli funzionali superiori a quello di operatore viene data l'opportunità di frequentare corsi di specifica qualificazione professionale, istituiti ai sensi della legge regionale. La partecipazione a detti corsi è subordinata alla richiesta degli interessati.

Della frequenza ai corsi e del relativo risultato è fatta menzione nei fascicoli personali degli interessati mediante annotazione degli estremi dell'attestato. Gli attestati rilasciati, alla fine dei corsi, dalla Regione Piemonte, costituiscono requisito necessario per la valutazione ai fini della progressione di carriera.

L'Amministrazione Comunale, su segnalazione del Responsabile, tenuto conto delle esigenze di servizio e con criteri di rotazione, propone e programma la partecipazione ai corsi indetti dalla Regione Piemonte per la Polizia Municipale, da parte del personale dipendente.

Il Responsabile del Servizio è tenuto ad effettuare sedute di addestramento professionale in relazione alle normali esigenze dell'impegno istituzionale, nonchè in occasione di introduzione di nuove norme che interessano la realtà operativa.

Corsi di formazione fisico-pratici

L'Amministrazione Comunale favorisce e promuove la pratica dell'attività sportiva da parte del personale della Polizia Municipale consentendone anche, la partecipazione a gare sportive, salvo esigenze di servizio.

Il Responsabile del Servizio programma e propone all'Amministrazione periodici corsi di difesa personale ed addestramento al tiro con le armi di dotazione.

CAPO X
ARMAMENTO

Art. 55
Generalità

L'armamento della Polizia Municipale, ai fini e per gli effetti delle disposizioni della legge 7 marzo 1986, n° 65 e del Decreto Ministeriale 4 marzo 1987 n° 145, ed eventuali mezzi di coercizione sono effettuati a cura e spese dell'Amministrazione Comunale.

L'armamento in dotazione, il trasporto, il porto, la custodia, l'impiego delle armi e delle munizioni, il tipo delle stesse e l'uso di eventuali mezzi di coercizione, saranno disciplinati da apposito regolamento.

I servizi da svolgere armati saranno anch'essi determinati con apposita norma.

In applicazione a quanto disposto dal secondo comma dell'art. 20 del Decreto Ministeriale 4 marzo 1987 n° 145 gli appartenenti alla Polizia Municipale espletano armati i seguenti servizi, quando e se previsti:

- a) esterni di vigilanza;
- b) protezione della casa comunale;
- c) armeria del Servizio;
- d) notturni;
- e) pronto intervento.

UNIFORME

Art. 56

Caratteristiche dell'uniforme

La foggia e le caratteristiche dell'uniforme della Polizia Municipale sono quelle fissate con legge regionale di cui all'art. 6 della legge 7 marzo 1986, n° 65.

In assenza di normativa regionale, rimangono in vigore le disposizioni comunali vigenti in materia.

Art. 57

Fornitura e durata

La fornitura dell'uniforme di prima vestizione e la sostituzione dei vari capi di corredo alla scadenza della relativa durata è fatta a cura e spese dell'Amministrazione Comunale, secondo le disposizioni previste dall'apposito regolamento.

LIBRO VII
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 58
Norme integrative

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si applicano le norme della Legge Comunale e Provinciale, del Regolamento Organico Generale per il personale del Comune e di ogni altra legge o disposizione vigente in materia.

Il presente regolamento è da considerarsi integrativo, per la parte riguardante le norme in esso contemplate, delle disposizioni del regolamento generale per il personale del Comune e di quello per la disciplina dei concorsi.

Pertanto, per effetto dello stesso, saranno apportate ai regolamenti suddetti le necessarie variazioni alle disposizioni incompatibili o non in armonia con le presenti norme.

Art. 59
Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore il primo giorno del mese successivo a quello della sua approvazione e sarà comunicato al Ministero dell'Interno, per il tramite del Commissario del Governo.